
VERBALE DEL COORDINAMENTO REGIONALE LOMBARDIA

Tenutosi tramite video call a causa dell'emergenza sanitaria COVID

Il 7/05/2020 (h. 10,00 – 12,00)

PRESENTI

Presidente

Adele Maresca

Coordinatrice regionale

Lucia Pini

Consiglieri presenti

Edo Bricchetti

Cristina Medico

Presenti

Laura Aldovini; Valeria Arrabito; Lucia Borromeo; Rita Capurro; Danusa Castro; Emanuela Daffra; Lavinia Galli; Alberto Garlandini; Maria Grazia Diani; Federica Manoli; Mara De Fanti; Ornella Foglieni; Marcella Mattavelli; Rosanna Pavoni; Domenico Piraina; Salvatore Sutera; Anna Maria Ravagnan; Melissa Tondi; Cristina Vannini; Emma Zanella.

L'ordine del giorno è stato il seguente:

- 1) Approvazione del verbale del coordinamento del 28 gennaio 2020 (vedi allegato);
- 2) Aggiornamento in merito al rinvio delle elezioni per il rinnovo delle cariche del coordinamento ICOM Lombardia;
- 3) Musei e professionisti museali durante l'emergenza coronavirus: esigenze e priorità;
- 4) Aggiornamento in merito al gruppo di lavoro Riciclo Allestimenti Museali;
- 5) Aggiornamento in merito al gruppo di lavoro Ecomusei;
- 6) Varie ed eventuali.

Il coordinatore Lucia Pini dichiara aperta la riunione e cede la parola alla Presidente Adele Maresca. Adele Maresca porge i suoi saluti e aggiorna circa le principali linee di azione ICOM nel difficile periodo del lockdown e dell'emergenza sanitaria. Particolare impegno si è posto nell'assiduo collegamento con le principali organizzazioni internazionali, anche alla luce della consapevolezza che tale apertura rappresenti un punto distintivo e di forza di ICOM. Al momento non si è optato per indagini dedicate al monitoraggio della situazione dei musei poiché è non si è voluto andare in

Coordinamento regionale Lombardia

sovrapposizione con iniziative intraprese localmente quali quella avviata dal la Fondazione Fitzcarraldo o da alcune Regioni. Si sono però avviate azioni puntuali quali quella di comunicazione coordinata da Barbara Landi, che ha dato risalto alle varie iniziative dei musei. Si è inoltre proceduto alla stesura di una raccomandazione in merito al delicato tema della sicurezza nei musei durante il lockdown. Vi son poi temi da porre senz'altro all'attenzione e sui quali occorrerà lavorare nel prossimo futuro; quello del rapporto musei e scuole/università; il sostegno alle istituzioni del settore e alle categorie professionali più fragili, una riflessione sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie in termini di miglioramento organizzativo. Adele Maresca informa infine della creazione del gruppo di lavoro dedicato al tema della sostenibilità coordinato da Michele Lanzinger, il quale lavora in collegamento con altri gruppi internazionali.

1. Approvazione verbale precedente

Il verbale del Coordinamento ICOM Lombardia del 26 settembre 2019 viene approvato all'unanimità;

2. Aggiornamento in merito al rinvio delle elezioni per il rinnovo delle cariche del coordinamento ICOM Lombardia

Lucia Pini ricorda che le elezioni per il rinnovo delle cariche del coordinamento ICOM Lombardia già programmate non si sono potute tenere a causa del lock down e cede la parola a Valeria Arrabito per un aggiornamento in merito. Valeria Arrabito illustra la situazione di discontinuità verificatasi sul territorio nazionale poiché l'avvio del lock down ha trovato alcuni coordinamenti già ad elezioni avvenute, altri ad elezioni ancora da tenersi. Nel caso della Lombardia, comunque, il numero dei candidati corrisponde al numero delle cariche disponibili poiché – sull'esempio di quanto avvenuto in Lazio – si è innalzata di un'unità il numero dei Consiglieri, portandolo a cinque. Tale decisione è motivata dal fatto che Lazio e Lombardia rappresentano i coordinamenti più numerosi. Dunque, quando sarà possibile, si terranno le elezioni, ma sin da ora il Coordinamento può ritenersi operativo con i Consiglieri candidatisi.

3) Musei e professionisti museali durante l'emergenza coronavirus: esigenze e priorità

Lucia Pini passa la parola a Maria Grazia Diani affinché aggiorni in merito al questionario recentemente diffuso da Regione Lombardia presso i musei riconosciuti e finalizzato a monitorare la situazione in vista della possibilità di riapertura dei musei attualmente fissata al 18 maggio; nel veloce questionario, si chiede se l'istituzione riaprirà, in quale data, con quali eventuali modifiche di percorso e si lascia spazio alla segnalazione delle criticità. Da una prima veloce ricognizione è emersa l'insistente richiesta di linee guida che guidino in vista della riapertura e degli adempimenti che si renderanno necessari, sia per quanto riguarda le collezioni che il personale e il pubblico. Tale tema è ovviamente assai delicato e di grande complessità anche perché interseca professionalità differenti. Lucia Pini interviene sul tema linee guide

Coordinamento regionale Lombardia

sintetizzando quelle che a suo avviso sono le linee percorribili: 1) raccogliere documenti già esistenti e ben fatti e metterli a disposizione; 2) Costruire uno scheletro dei punti che non devono mancare in un vademecum (sanificazione, rapporti con il pubblico, con il personale, con i fornitori...). Tale proposta nasce anche dal confronto con Emanuela Daffra, la quale si chiedeva se tale lavoro non potesse essere d'aiuto allo stesso Ministero; 3) compilare un vero e proprio vademecum. Lucia Pini sollecita il dibattito al riguardo e pone anche il tema circa il ruolo di ICOM, chiedendosi se sia opportuno agire soltanto a livello tecnico o se in questo momento ICOM debba porre sollecitazioni costruttive anche a livello politico.

Interviene Emma Zanella, direttrice del MAGA di Gallarate riferendo che all'interno dell'AMACI si sta lavorando a un documento di guida alla fase di riapertura e che un vademecum vero e proprio potrebbe essere impostato come lavoro di più medio termine poiché seguiranno altre fasi che parimenti necessiteranno di indicazioni e orientamento. Per quanto riguarda il livello di interlocuzione politica, a suo avviso ICOM potrebbe porre l'accento su come la nuova situazione imponga una visione dei musei dove le grandi mostre appaiano meno strategiche rispetto al capillare lavoro sul territorio. Occorrerà anche sollevare lo scomodo tema dei pesanti impegni di spesa che le procedure di sanificazione comportano per musei già fortemente segnati dall'emergenza. Lucia Pini coglie lo spunto del cambiamento di visione dei musei menzionato da Emma Zanella ricordando di aver ricevuto un documento di riflessione di Alessandra Mottola Molfino che, tra le altre cose, mette a tema proprio la necessità di ripensare lo strapotere dei parametri numerici tanto spesso adottati nella valutazione dei musei. Infine, ritiene che ICOM possa offrire un servizio utile rendendo disponibili nell'immediato i documenti ben fatti mentre la molto complessa riflessione su un vademecum andrà eventualmente affrontata non in così stretto regime di urgenza. La Presidente Adele Maresca assicura l'intenzione di rendere disponibili tramite il sito di ICOM non solo alcuni documenti di riflessione (quello già ricordato di Alessandra Mottola Molfino, un altro di Claudio Rosati), ma anche i protocolli e le linee guida già esistenti e ben fatte (ad esempio il documento della Regione Emilia Romagna, quello redatto dal Politecnico di Torino). È contraria invece al fatto che ICOM si cimenti nella redazione di un vademecum vero e proprio; sul tema si è inoltre recentemente confrontata con il D.G. Lampis, il quale ha assicurato che il Ministero sta lavorando in tal senso. Chiede la parola Rosanna Pavoni la quale, in qualità di coordinatrice del progetto *Storie milanesi*, attira l'attenzione sulla situazione di particolare difficoltà dei luoghi dell'abitare, degli studi di artisti, delle piccole case museo le quali si trovano talvolta a fare i conti con specificità molto penalizzanti in questa situazione – ad esempio spazi di dimensioni assai ridotte - e rischiano di trovarsi in una terra di nessuno se lo stato dell'arte restituisce soltanto il panorama dei musei riconosciuti o di quelli medio/grandi. Si chiede se non occorra ragionare in ottica di sussidiarietà tra grandi istituzioni che non potranno più accogliere i flussi imponenti cui erano abituate e piccole realtà - fondamentali per il tessuto connettivo e l'identità del territorio - dove parte dei visitatori dovrebbero essere reindirizzati. Federica Manoli desidera introdurre una nota di fiducia e ottimismo sottolineando come i musei

Coordinamento regionale Lombardia

abbiano mostrato un'incredibile capacità di reazione e abbiano lavorato senza mai fermarsi. Per quanto riguarda le linee guida, ritiene opportuno che ICOM si cimentasse quanto meno nella redazione della loro ossatura. Sottolinea come occorre anche iniziare a lavorare in un'ottica non solo emergenziale e come il tema della sussidiarietà si leghi naturalmente a quello dei paesaggi culturali e allo stesso sistema museale nazionale. Maria Cristina Vannini concorda con Federica Manoli sulla necessità che ICOM rediga un'ossatura di linee guida, facendosi portavoce dei dubbi e delle necessità dei musei. È infatti diffuso un grande senso di insicurezza tra chi lavora nei musei e ICOM rappresenta un punto di riferimento. Per altro, molto è stato già scritto, occorre però fare sintesi dall'osservatorio privilegiato ICOM. Sottolinea inoltre come ai musei si leghino tante imprese culturali, che hanno una grande necessità di ripartenza. Infine, nota come quanto prodotto per l'online dai Musei sia stato quasi miracoloso, ma come il più delle volte non risponda a una strategia digitale; dunque anche qui ICOM potrebbe essere d'aiuto orientando in merito al processo di creazione di contenuti digitali. Perché altrimenti si creerà un divario crescente tra musei "ricchi", che hanno la possibilità di creare o commissionare buoni contenuti digitali e chi non ne ha i mezzi. Emanuela Daffra riporta il dibattito sul tema del vademecum; a suo avviso sarebbe opportuno e utile per lo stesso Ministero porre le domande, ovvero stilare i punti sui quali occorrono risposte chiare. Prosegue quindi sollecitando a fare della crisi un'occasione di riflessione profonda poiché mai come in questo momento sta venendo al pettine il nodo di cosa devono essere in musei in questa società. Ed è evidente che nel mutato scenario gli indicatori numerici così utilizzati come simbolo di successo non funzionano più. La riduzione dei flussi turistici nei grandi musei darà però al pubblico la possibilità preziosa di visite in condizioni ottimali e impone nel contempo la necessità di coordinarsi tra realtà piccole e grandi in termini di orari, percorsi, riscoperta del territorio. Infine, un'ultima riflessione su come si debba assolutamente evitare che il digitale si trasformi in uno strumento di esclusione così come avvenuto talvolta nel mondo della scuola dove chi non dispone di tariffe e strumenti adeguati è rimasto tagliato fuori dalle lezioni. Marcella Mattavelli sottolinea come dall'osservatorio dei musei universitari la situazione presente sia una grande opportunità per lavorare sull'accessibilità, fisica e digitale, del patrimonio e sulla connessione col territorio. Ritiene che potrebbero essere importanti e opportuni in questo momento appuntamenti di formazione promossi da ICOM, magari anche in merito alla creazione dei contenuti digitali. Rita Capurro, a valle di una recente riunione AMEI riferisce in merito alla situazione dei musei ecclesiastici che sono numerosissimi e diffusi sul territorio. Per quanto riguarda le linee guida, quelle nazionali dovrebbero essere imminenti, ma è già emerso che in alcune regioni quanto disposto dalle autorità locali in merito alla sanificazione è pressoché inattuabile soprattutto per realtà molto piccole. La gran parte dei musei che riaprirà lo farà dopo il 1 giugno, ma purtroppo non tutti i musei riapriranno e alcuni rimarranno chiusi a tempo indeterminato. Annamaria Ravagnan sottolinea come il rischio di esclusione da tutta la sfera del digitale intercetti anche il tema dell'accessibilità e invita a lavorare affinché di questo si tenga conto nell'elaborazione dei contenuti digitali poiché è presumibile che la crisi durerà a lungo

Coordinamento regionale Lombardia

e non si può immaginare di tagliare fuori la fetta di pubblico che con tale problema deve fare i conti. Ritiene che la situazione attuale imponga il rilancio dei sistemi museali, che potrebbero sorreggere anche i musei più fragili. Edoardo Bricchetti riferisce che anche tra gli ecomusei alcuni non riapriranno e sollecita l'avvicinamento di ICOM ai musei piccoli e periferici. Cristina Miedico ritiene che, alla luce della situazione, il turismo di prossimità e sostenibile avrà uno sviluppo. Chi ha saputo fare rete attraverso piani integrati è percepito dalle stesse comunità locali come valore per il territorio. Vero è che musei senza statuto, senza regolamento, affidate esclusivamente a volontari difficilmente riusciranno a svilupparsi. Forse questo è il momento per ribadire l'importanza della professionalità per ottenere strutture credibili, che lavorano con continuità, di cui il territorio è ben in grado di percepire il valore e che a quel punto difende. Lucia Pini interviene tentando una sintesi in merito al tema vademecum riapertura: a suo avviso ICOM potrebbero veicolare immediatamente alcuni pochi documenti ben fatti e lavorare nella linea suggerita da Emanuela Daffra, ponendo i punti ai quali occorre dare risposta. Adele Maresca sottolinea che la documentazione è già stata raccolta e verrà prossimamente pubblicata sul sito. Raccoglie la sollecitazione ad accrescere l'azione di advocacy di ICOM con i decision makers. Invita ad attendere le linee guida del ministero per capire se sarà necessario predisporre un documento proprio.

4) Aggiornamento in merito al gruppo di lavoro Riciclo Allestimenti Museali

Lucia Pini riferisce che il breve questionario messo a punto per una prima veloce mappatura dello stato dell'arte in Lombardia verrà diffuso a breve.

5) Aggiornamento in merito al gruppo di lavoro Ecomusei

Edo Bricchetti riferisce che, stante la situazione, gli incontri con le varie realtà del territorio potrebbero essere trasferite su piattaforma e chiede la disponibilità di utilizzare a tal fine quella ICOM. Valeria Arrabito gli assicura disponibilità in tal senso, compatibilmente al fitto calendario di iniziative, che su tale piattaforma di articola.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendola parola, il coordinatore regionale dichiara chiusa la seduta alle 12,30.